

LA POLEMICA **ALDO BUSI** CONTRO MONTICHIARI«Via i cartelli della vergogna
ma non chiedete a me di farlo»

I cartelli italiano — dialetto che salutano l'automobilista che entra in Montichiari sono l'eredità di quindici anni di amministrazione leghista e ora che l'amministrazione è cambiata qualcuno vorrebbe la rimozione delle insegne stradali da sempre «marchio di fabbrica» del Carroccio. Fra questi c'è anche lo scrittore Aldo Busi che recentemente ha chiesto la rimozione dei cartelli nel nome del nuovo corso che ha intrapreso Montichiari sotto una amministrazione di centro sinistra

ma caratterizzata dalle larghe intese alla Matteo Renzi. Per tutta risposta lo scrittore montecolarese si è visto recapitare una lettera del sindaco che gli chiedeva il generoso contributo di 4 mila euro per pagare la rimozione delle insegne, così come Busi aveva ipotizzato tempo fa. Ne è nato un botta e risposta su Montichiari che riproponiamo qui sotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Aldo Busi**

Egregio Sindaco di Montichiari Dott. Mario Fraccaro, certamente avrò detto che io mi sarei accollato le spese della rimozione dei cartelli tuttora incumbenti sul futuro di Montichiari usando l'ironia per evidenziare un'assurdità e come dire, «Dopo tutto quello che ho fatto per l'immagine di un paese alla deriva e morto come Montichiari "Discarica d'Europa" anche culturalmente e che per me non ha mai mosso un dito se non per puntarmelo contro, con tutte le tasse che pago da contribuente totale senza mai cedere di un centesimo al lavoro in nero, gli affitti concessi a prezzo politico con cui nemmeno rientro delle spese condominiali e dei pizzi statali sulle case, i bonifici di parecchie migliaia di euro all'asilo Mafalda in difficoltà, le vettovaglie alla Caritas e non so più quali e quanti altri esborsi in loco alla cheticchella, per tacere di quelli fuori parimenti senza alcun ritorno né obbligo da parte di nessuno, adesso vorrete mica che paghi anche la sostituzione di quei maledetti cartelli?».

Sempre che la Sua non sia una provocazione marinettia-

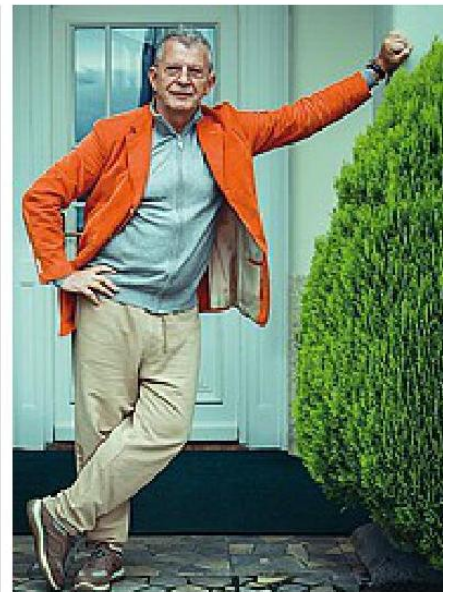
na seppur pesantemente go-liardica, rileverei che anche Lei non sa che chiedere nel tentativo di mungere dalla stessa mammella di vaccona amica e abusare della mia generosità fin troppo famosa e quindi svergognatamente sollecitata, ahimè, e non Si rende conto della vera e propria aggressione intellettuale e civile che mi trasmette con la Sua richiesta, che trovo impropria oltre che spudorata.

Se alcuni cittadini troveran-

no che Lei spreca soldi pubblici per la sostituzione di un mero simbolo, per quanto osceno e che tuttora sporca l'immagine del Comune nelle sue entrate e uscite, se ne faranno una ragione, altrimenti lasci installati quei cartelli lì dove stanno a imperitura memoria e a fare scempio del paesaggio già irrimediabilmente devastato, altri cittadini diranno che li tiene buoni per un qualche emulo di Salvini che Le succederà.

Dopo una simile e inqualificabile lettera, che evidenzia il baratro persistente da parte di Montichiari nei miei confronti partendo dalla sua massima autorità e proprio come se fosse il clone subculturale della prima, rimpiango molto di averLe dato il mio appoggio.

Altrimenti, se rivuole la mia amicizia, da lunedì prossimo istituisca il registro delle cop-



Scrittore Aldo Busi è nato a Montichiari nel 1948



pie di fatto e celebri matrimoni tra qualunque coppia lo desideri - come dicevo di recente all'assessore, credo alla cultura, Basilio Rodella, ma stavolta del tutto seriamente - e vedrà che ci scucio anche i quattromila euro dell'espianto di quella lordura, degno monumento funebre sopra al cromo bresciano sotto che, quattromila volte oltre i limiti di leg-

ge, si insinua, avanza e da una falda passa all'altra.

Per il resto, buon lavoro, e non si dimentichi: prima Montichiari fa qualcosa per me, prima fa finalmente qualcosa per tutti meno che per me.

Io, per esempio, è risaputo che mi sposerei solo con una pantegana a sorte del Vaso Reale, però in questo caso in chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La scheda

L'esordio di Aldo Busi risale al 1984 con «Seminario sulla gioventù». Considerato uno dei maggiori scrittori italiani, è anche apprezzato traduttore letterario. «Vacche amiche (un'autobiografia non autorizzata)» è l'ultimo suo libro (nella foto sopra la copertina) edito da Marsilio (177 pagine, 15 euro). Nel libro, che ha accolto numerosi consensi di critica, si parla molto anche di Montichiari il paese dove Busi è nato e dove, dopo una vita avventurosa spesso raccontata nei suoi libri, è tornato a risiedere, non mancando di diventare spesso un cittadino «scomodo» che non perde la sua schiettezza anche davanti ad una giunta apparentemente amica